

01 marzo 2019

PREGHIERA DELLA MATTINA

Stiamo andando a Pedro Abad come pellegrini. Sappiamo dove vogliamo andare, portiamo il desiderio di felicità nella mente e nel cuore, il destino per il quale Dio ci ha creati. Vogliamo ringraziare tutto ciò che abbiamo vissuto in questi giorni, insieme come Famiglia. Vogliamo consegnare ciò che abbiamo ricevuto, mettere nelle mani di Dio la nostra vita, la nostra missione, chiedendo l'intercessione di santa Raffaella Maria, unendo le nostre preghiere alle sue e quella di molte Ancelle che come lei volevano vivere, testimoniare e portare al mondo "il modo di essere di Gesù". Nel giorno in cui celebriamo la vita di Santa Raffaella Maria, visiteremo la sua casa, le sue radici; per respirare l'atmosfera familiare, per toccare la sua infanzia e adolescenza, per ricevere l'ispirazione della loro dedizione e missione; vedremo e ascolteremo, tutti gli angoli della casa, cosa ci dicono di lei e di sua sorella, Madre Pilar, le nostre Fondatrici. Facciamo un momento di silenzio, rendendoci consapevoli della presenza del Signore nel nostro pellegrinaggio. È stato Lui a chiamarci qui ... Vuole venire con noi, con ciascuno. Vuole sentire i nostri desideri, ma vuole anche sfidarci verso un PIU'. Teniamo presente la famiglia ACI dei nostri paesi e affidiamo al Signore i loro bisogni e desideri ...

"La mia storia è scritta nella tua mente" (Ap.Sp.36), nessuno la conosce se non solo Tu. Da quando ci conosciamo Signore? Che privilegio poter dire che da sempre! Tu sempre sei stato parte della mia storia. Era così naturale la tua Presenza nella mia infanzia come il sole caldo e il cielo azzurro del mio paesino".

(Angeles Mera aci – Voglio scrivere la mia storia nella sola mente del Signore)

Lasciamoci condurre dal Signore in questo viaggio alle radici. Possa lo Spirito Santo portarci a Pedro Abad e farci vedere il cammino ...

Silenzio

"A Pedro Abad oggi chiunque conosce i dettagli della vita di Raffaella Maria, la bimba che nacque verso il tardo pomeriggio del 1º marzo del 1850. La sua casa, la casa dei Porras, si trovava nella strada più importante del paesino (...) Nel 1850 anche era conosciuta questa casa; molto conosciuta e familiare. Era la stessa costruzione che vediamo oggi, solida, sobria, molto austera se non fosse stato per la presenza di fiori che ne diminuivano la serietà. (...) Era un piacere avvicinarsi alla casa nei giorni luminosi della primavera e dell'estate. Un mondo di intimità, di accoglienza familiare, si intravedeva dal cancello di ferro, tra l'atrio e la parte interna della abitazione. (...)

Nel 1850, la casa dei Porras era la più grande e ricca del paese. In un'epoca e in angolo del mondo in cui sembrava naturale l'esistenza di quei signori un poco patriarchi, un poco figure di riferimento, il capo di famiglia Porras era quasi il padrone della terra e delle persone della tenuta di Pedro Abad. La casa nobile aveva tutta la semplicità di quella società contadina, ma era il centro di una modesta corte. D. Idefonso, il padre di Raffaella Maria, fu il sindaco del posto fino alla sua morte, e amministrò l'incarico con una certa rettitudine, con un senso del dovere straordinario, lo stesso che poi avrebbe lasciato in eredità ai suoi figli.

La Signora Raffaella, la madre, era una gran signora in questo piccolo angolo di Andalusia. Aveva le virtù della sua classe sociale, quel incanto, per metà aristocratico e per metà borghese, che oggi ci ricordano determinati relati di epoca: affabile con la servitù senza essere bonacciona, operativa e attiva, amarevole con il marito e con i figli, caritatevole verso i poveri ..."

(Inmaculada Yáñez aci – Fundamenta per un Edificio)



Silenzio

“Mi ricordo di quando andavamo con mia madre e mia sorella Dolores al Tuo eremo, l'eremo del Santo Cristo sulla piccola collina di Pedro Abad. Eccoti con le braccia e il cuore aperti. Mia madre ci diceva che sei morto così per abbracciare tutti e che ti hanno trafitto il cuore per mostrare che ci donavi tutto il Tuo Sangue, tutta la vita e il Tuo amore. Allora, non capii molto bene il significato delle sue parole. Poi ho capito. E 'stato facile comprendere che "mi hai amato come la pupilla degli occhi". Con quanto affetto mi hai sempre circondato, Signore! Io ero la più piccola di tutti i fratelli, ed è vero che tutti mi viziavano, anche se Dolores, come era più grande di me, voleva comandare nei giochi. Con questo ho imparato a cedere e fare ciò che voleva. Ricordando la mia infanzia devo dirti che quasi non ricordo niente di mio padre. Avevo quattro anni quando è morto, ma la servitù di casa, diceva che era un uomo molto buono, ed è morto per rimanere a Pedro Abad per aiutare le persone colpite dal colera, anche se saremmo potuti andare in un altro posto fuggendo dall'epidemia dove molti sono morti nel villaggio. Ho sempre sentito parlare bene di lui. La gente diceva che anche se ha dovuto mettere un criminale in prigione, perché era il sindaco di Pedro Abad, si assicurava che non avesse freddo e che ricevesse un buon pasto. Avere un padre così mi ha aiutato a capire che Dio Padre è buono e si prende cura di tutti e che Tu ci ha amato così tanto che hai dato la vita per noi anche se eravamo peccatori. Di mia madre ho molti bei ricordi. Ricordo quando uscivamo da Pedro Abad per andare a Cordova. Lì vivevano i miei zii e cugini con i quali ci divertivamo molto. Mi piaceva andarti a trovare con mia madre nelle molte chiese di Cordova, ma dove più volte andavo era la chiesa di San Giovanni dei Cavalieri. Eravamo amici, Signore e agli amici piace parlarsi e farsi visite. Così, quando passavo davanti ad una chiesa avevo il desiderio di farti una visita ". (*Angeles Mera aci – Voglio scrivere la mia storia nella sola mente del Signore*)

Silenzio

Lettura del Vangelo secondo San Luca (Lc 1, 26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

Dio si avvicina a noi nella realtà in cui ci troviamo, con ciò che siamo e ciò che abbiamo ... non si impone, ma ha un sogno per ognuno ... va incontro ai nostri desideri più profondi e ai nostri sogni .. .In silenzio, lasciamo che il nostro cuore si apra a ciò che Dio vuole rivelarci.

Possa il silenzio aiutarci a concentrarci su ciò che vivremo, in modo che possiamo comprendere il momento presente, in modo da poterci rafforzare come famiglia cristiana che vuole essere al servizio di Dio, confidando che ciò che Egli ci chiede è la via della salvezza per ciascuno di noi e per il mondo.

Silenzio – Preghiera personale

